

Diverso fu il contegno di von Moltke alla vigilia di Sadowa. La sera del 2 luglio egli è informato della vicinanza del nemico, imprudentemente ammassato fra la Bistrica e l'Elba, mentre lo si supposeva logicamente schierato dietro l'Elba, colle ali appoggiate alle piazze di Josephstadt e di Königsgrätz; apprende che il principe Federico Carlo, non solo ha ordinato alla sua armata di attaccarlo all'indomani, ma, sostituendosi con troppo zelo al comando supremo, ha pregato il Kronprinz di coprire il suo fianco destro. Il freddo Moltke non perde la calma, fa propria l'iniziativa di Federico Carlo, coordina un'azione generale, dispone immediatamente che il Kronprinz con tutta la sua armata soccorra l'altro principe, puntando sul fianco delle truppe nemiche che lo fronteggiano.

6) il mancato inseguimento viene giustificato dai bulgari coll'esaurimento delle truppe, la scarshezza di cavalleria, la viabilità pessima, la necessità dei rifornimenti.

La storia ci insegna che le lunghe battaglie moderno logorano tutti i mezzi e così, eccettuati certi casi di « crolli » in cui concorrono ed anche prevalgono fattori di natura non strettamente militare, *gli inseguimenti sono rari*. Tuttavia la I armata bulgara, che aveva subito poche perdite, avrebbe potuto fare di più: già il 18 ottobre essa concluse poco. Eppure sarebbe stato sufficiente un piccolo sforzo per trasformare in rotta la confusa ritirata dei turchi.

Il colonnello tedesco Immanuel (op. cit. II, pag. 70) si domanda se il comando bulgaro possedesse l'istruzione e la capacità necessaria di impegnare le sue forze nel tempo e nel luogo voluto, per conseguire un risultato realmente decisivo. E l'anonimo francese che si cela sotto il segno delle tre stelle (Generale Becker: Des lignes de Tchataldja au Canal de l'Yser) conclude che la disordinata marcia alla battaglia ha condotto i bulgari ad un difficile incontro col nemico, il quale, in altre condizioni, si sarebbe concluso con un disastro.

Si deve però dire che due anni dopo nemmeno i Moltke, i Joffre, i Conrad, ecc., non daranno saggi più luminosi.